

CRONISTI *in* CLASSE 2020

LA NAZIONE

Scuola Media Bettolle

BCC Banca Centro
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

CONAD
Persone oltre le cose

Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

Scuola media di Bettolle

La redazione della scuola media di Bettolle (Istituto comprensivo 'J.Lennon' di Sinalunga) che ha realizzato la pagina è formata da Gaia Carretti, Tommaso Cortonicchi, Alice Della Lunga, Giovanni Demetrio, Rosa Formisano, Mattia Giannettoni, Laura Grappa, Francesco Izzo, Emilia Pacciani, Mohit Pal, Patrick Pascariu, Vittoria Scaccini, Noemi Sorrentino, Filippo Terrosi, Rebecca Tribolati (classe 2B). Ma anche da Marta Agnelli, Vincenzo Barbera, Matteo Bernardini, Maddalena Cortonesi, Edoardo Dringoli, Edoardo Ferretti, Pietro Lo Russo, Angelica Mazzerelli, Treacy Ochia, Melissa Palmerini, Anita Pazzaglia, Lisa Pierozzi, Davide Scaccini, Mirko Zullo (classe 2A).
Docenti tutor: Virginia Pietrini e Giuliana Lucani
Dirigente scolastico: Agata Petruccelli

Ecco a voi il palio della rivalsa di Bettolle

L'importanza di una tradizione che va avanti da 27 anni. Un modo per le contrade di ritrovarsi in amicizia

Il palio di Bettolle è molto importante per i suoi abitanti, che aspettano tutti gli anni il periodo in cui si svolge, l'unico momento in cui si riunisce tutto il paese e si possono ritrovare moltissime amicizie ormai dimenticate. Si pratica ormai da 27 anni e non è considerato una sfida, ma un vero e proprio incontro delle contrade che per rendere questo molto più divertente hanno deciso di fare una piccola gara, ma solo in modo amichevole: con il tempo si sono aggiunte le altre attività presenti oggi, ossia il calcetto, il palio dei "cittini", la provaccia.

Il Palio di Bettolle si fonda su un episodio avvenuto nel 1500, quando Ascanio della Cornia, signore di Castiglion del Lago, si rese protagonista di una singolare azione bellica contro il fortillio senese in terra Chianina di Bettolle.

Costui passò il ponte a Valiano con 300 cavalli e 2000 fanti e arrivò al Poggio di Bettolle in Valdichiana, dove si ergeva il

LE ORIGINI

Si fonda su una singolare azione bellica avvenuta nel 1500



Dal 2013 c'è anche una competizione che coinvolge i ragazzi

Castello con oltre 40 capanne, fu appiccato il fuoco e bruciato tutto. Il Palio ha quindi come tema la rievocazione dell'episodio per mezzo di un Corteo Storico con Costumi del 1500 composto dai figuranti delle cinque contrade - Montemaggiore, La Ceppa, Il Casato, Il Poggio e Le Caselle - ed una successiva gara che viene vinta dalla contra-

da che per prima riesce a spingere l'incendio in cima alla sagoma di un castello appositamente ricostruito.

I costumi portano i colori delle bandiere e tutti i personaggi - la dama, il cavaliere, il gonfaloniere, il portabandiera, i paggetti, il tamburino, gli sbandieratori, tranne gli atleti e gli scalatori, - sono vestiti in stile rinascimentale.

le, in velluto arricchito di perle o ricami e copriscarpe in pelle.

Le contrade

La Ceppa: durante l'occupazione tedesca nel 1944 i soldati per riscaldarsi abbattono un ceppo di legno nella proprietà del Conte Gualfredi e da allora la Ceppa del pino è diventata lo stemma della contrada più vittoriosa di Bettolle a pari merito con le Caselle. Il Poggio: si chiama così perché è la parte più alta del paese e comprende il centro storico dove una volta era situato il castello cui fu appiccato il fuoco. Lo stemma della contrada è rappresentato dalla torre del campanile della chiesa di Bettolle localizzata nel centro storico. Le Caselle: è la più piccola, si estende nella parte nord-ovest del paese ed è sede di ritrovamenti di importanti reperti Etruschi. È una delle più vittoriose del paese, con ben 9 pali come La Ceppa. Il Casato: prende il nome dall'omonima villa del Casato, la sua bandiera ha come simbolo un'aquila nera a due teste e nello sfondo brillano il giallo e il blu; ha vinto 5 trofei per i migliori sbandieratori, 1 per il corteo storico e 1 per la gara principale. Montemaggiore: situata al centro del paese, con colori rosso e verde, ha vinto il palio 3 volte.

L'intervista

Una voce speciale: Tavanti racconta l'evento «Quei contradaioi che domani le fiamme»

E' stato fondatore della Pro loco e anche del Palio della rivalsa

Massimo Tavanti, come nasce il palio?

«Il palio è un'iniziativa culturale e ricreativa che coinvolge tutta la cittadinanza. Si ispira a un episodio avvenuto nel 1553, quando Ascanio della Cornia, signore di Castiglion del Lago, attaccò il castello di Bettolle. La fanteria appiccò il fuoco e poi si ritirò con la cavalleria. È per questo che oggi disputiamo la gara dei barellini con sopra l'anfora

piena d'acqua, in ricordo dei paesani che corsero al castello per spegnere l'incendio. Poi c'è la scalata sul palo unto d'olio: vince chi spegne per prima la fiamma accesa in cima».

Ma come sono state create le 5 contrade?

«Corrispondono alle zone principali del paese; in genere i loro nomi fanno riferimento alla posizione, come Montemaggiore che è la parte più alta di Bettolle. I colori invece li ha scelti mia figlia da piccola».

Perché lei ama questa festa?

«Perché coinvolge giovani e adulti tutto l'anno. Serve a rievocare il nostro passato, ma anche a rafforzare l'identità del



paese all'insegna della collaborazione e della sana competizione. È emozionante quando due contradaioi salgono sul palo insieme e si giocano la vittoria all'ultimo secondo. Le proteste a volte ci sono, ma alla fine prevale sempre la sportività».

La novità

Un piccolo grande palio Cittini vincenti

Dal 2013 i bambini hanno una manifestazione speciale tutta per loro Hanno tutti meno di 16 anni

Dal 2013 i bambini di Bettolle hanno un loro palio speciale, un po' diverso da quello dei cittini senesi. I giovani, infatti, vogliono battersi per la loro contrada. Immaginate una sera d'estate sotto incantevoli stelle, 5 squadre dai colori sgargianti che sfrecciano tra le vie del paese. Hanno tutti meno di 16 anni, sono veloci e competitivi. Ogni

gruppo è formato da 3 ragazzi: due corrono la "corsa con i barellini", uno partecipa alla "scalata del palo", pregustando la vittoria ormai vicina e lo spuntino finale. È una versione facilitata del Palio della rivalsa, perché al posto di un'anfora i ragazzi portano un parallelepipedo leggero e la scalata sul palo è più breve di quella prevista per gli adulti. Resta però una gara estenuante. Piazza Garibaldi si riempie di cori e speranze. I pronostici non sono mai attendibili, perché ogni anno qualche squadra sorprende tutti con risultati entusiasmanti. Alcuni di noi hanno gareggiato più volte e si stanno allenando per il prossimo giugno. I turisti sorridono pensando che sia semplice portare a termine una simile gara. Ma non è così: ci vogliono tenacia e tecnica. Se non ci credete, venite a vederci: vi aspettiamo con barellini e felicità!